

SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE Indagini serrate. Diverse piste, presto novità

Caccia al killer della dottoressa

Si cerca di capire se l'omicida voleva sparare a Francesca Romeo o al marito



Il luogo del delitto



La dottoressa Francesca Romeo



Il Procuratore Emanuele Crescenti



L'accesso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cosenza

di MICHELE ALBANESE

SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE - «Stiamo lavorando a ritmo serrato e abbiamo valutato diverse piste. Speriamo di arrivare presto alla soluzione del caso. Non escludo novità nel prossimo futuro».

Così, il Procuratore Capo di Palmi Emanuele Crescenti, commenta lo stato delle indagini per fare luce sul movente e sull'autore dell'omicidio della dottoressa Francesca Romeo avvenuto domenica 19 novembre scorso lungo i tornanti della Strada Provinciale numero 2 poco fuori l'abitato di Santa Cristina D'Aspromonte.

La dottoressa viaggiava su una Peugeot 3008. Alla guida c'era il marito anche lui medico, Antonio Napoli. Francesca Romeo aveva appena finito il suo turno presso la Guardia Medica del piccolo paesino aspromontano. Erano da poco passate le 8 del mattino e i due coniugi, avevano appena superato le ultime case di S. Cristina imboccando la strada per il ritorno a casa all'altezza della frazione S. Anna di Seminara. Improvvisamente, davanti all'auto, è apparso un uomo. Il killer imbracciava un fucile quasi certamente un sovrapposto caricato con un colpo a palla e il secondo a pallettoni.

L'assassino li stava attendendo lungo la strada e ha sparato due colpi: il primo, a palla, ha colpito il parabrezza dell'auto, ha sfiorato forse la dottoressa che era seduta sul sedile passeggeri, ha lasciato un buco nel vetro ma non ha preso nessuno dei due occupanti.

La Peugeot ha proseguito la sua corsa per poche decine di metri, ma il killer, con estrema calma, si è spostato sulla sinistra del veicolo e ha sparato un secondo colpo indirizzato verso il finestrino anteriore lato guida. La cartuccia questa volta era caricata a pallettoni e il colpo ha ferito di striscio al braccio sinistro il dottor Napoli, ma ha raggiunto la dottoressa tra il collo e le testa sul lato sinistro e non le ha dato scampo. Francesca Romeo è deceduta dopo pochi istanti.

Un omicidio anomalo, strano, difficile da inquadrare anche per i trascorsi della donna, ritenuta da tutti come un professionista esemplare. E anche se la di-

namica dell'agguato è apparsa quasi subito avere caratteristiche che potevano sembrare di stampo mafioso, forse, il movente potrebbe non avere nulla a che fare con ambienti legati a contesti di criminalità organizzata.

Un vero rompicapo per gli investigatori della Polizia che stanno svolgendo le indagini. Il primo punto da chiarire era ovviamente chi potesse essere il vero obiettivo dell'agguato. La circostanza che il secondo colpo fosse indirizzato sul lato di guida potrebbe far pensare, che l'obiettivo del killer fosse il marito. E ovviamente anche su questo aspetto,

non secondario si sono ferme le indagini.

Ma pure per quanto riguarda il dottor Napoli, l'opinione comune è che si tratti di un professionista integerrimo che accompagnava la moglie al lavoro quando la donna era di turno di notte. Il marito è l'unico testimone diretto di quello che è successo. Si sa che è stato a lungo sentito dagli inquirenti in più circostanze e che le sue dichiarazioni al momento sono coperte dal massimo riserbo.

I poliziotti hanno anche sentito parenti ed amici della coppia. Bocche cucite tra gli inquirenti del territorio ma anche tra quelli della

Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria che sta cooperando con le indagini. Sembra, però, nonostante le difficoltà del caso, che potrebbero esserci una o due piste preferenziali sulle quali la Polizia sta lavorando più di tutte.

Al momento si tratta di sole ipotesi sulla quali occorre trovare riscontri precisi ma qualcosa sarebbe all'attenzione degli investigatori. E le piccole e scarse dichiarazioni del Procuratore Crescenti, confermano che forse potrebbe essere stata trovata la pista giusta che presto potrebbe dare risultati e fare luce su questo agghiacciante omicidio.

L'INIZIATIVA Oggi alle 14 la presentazione al Senato

Nasce il comitato regionale per la difesa del diritto alla salute

COSENZA - Oggi alle 14 nella sala Caduti di Nassiriya al Senato della Repubblica, nel corso di una conferenza stampa, verrà presentato il comitato per la difesa del diritto alla salute regionale.

È quanto rendono noto gli esponenti del comitato popolare per la difesa del diritto alla salute, che ha mosso i suoi primi passi in primavera a difesa dell'Ospedale San Francesco di Paola e che, nei mesi a seguire, ha registrato l'adesione di centinaia di cittadini non solo del Tirreno Cosentino ma di tutta la Regione. Nella giornata di oggi infatti, come da programma, intervengono presidenti e componenti di associa-



Graziano di Natale

zioni e comitati quali ad esempio, "Sulla strada di Melissa di Parenti", il comitato San Bruno di Serra San Bruno, l'associazione Oltre le barriere di San Marco Argentano, il comitato in difesa dell'Ospedale di Praia a Mare, oltre a Sindaci e amministratori pubblici. «L'ini-

ziativa - continuano - sarà l'occasione per concretizzare ciò che abbiamo da sempre annunciato, istituire un comitato regionale per la difesa del diritto alla salute, perché la nostra è una regione che purtroppo in tema sanità registra gli stessi disagi e deficit. Da nord a sud, dal Pollino allo stretto, dallo Ionio al Tirreno, come dimostrano gli ultimi dati Nazionali che confermano, ancora una volta, la Calabria tra le ultime regioni nelle classifiche dei LEA, dei servizi, dei fondi non utilizzati. Vogliamo che la nostra voce sia univoca e forte al punto tale da smuovere le coscienze di chi gestisce la nostra sanità».

CATANZARO Accertata la condotta discriminatoria della società

Donna con figlio disabile discriminata sul lavoro

Condannata l'azienda per turni incompatibili

CATANZARO - Ancora discriminazione sul posto di lavoro. È la storia di una madre di figlio disabile, dipendente di una grossa azienda operante sul territorio nazionale e con punto vendita all'interno del centro commerciale "Le Fontane" di Catanzaro. La lavoratrice era obbligata a turni più difficili rispetto a quelli dei suoi colleghi che nei fatti le impedivano di accudire il figlio minore disabile. Inascoltate le sue richieste al datore di lavoro, alla lavoratrice non era rimasto che chiedere giustizia al Tribunale di Catanzaro che, con ordinanza del 9 dicembre

scorso, ha accertato la condotta discriminatoria della società, ordinando turni compatibili con le esigenze del minore disabile.

Il Tribunale ha accolto la tesi del legale della mamma lavoratrice, Danilo Colabraro, per cui ai fini di un'eguaglianza sostanziale, situazioni differenti meritano tutele differenti. «È una pronuncia importantissima - è il commento l'avvocato Colabraro - che si colloca nel solco di altri precedenti dello stesso Tribunale, e che pone l'attenzione su un aspetto spesso trascurato, quello della discriminazione nei posti di lavoro».

COSENZA Il caos all'ospedale Annunziata

Pochi infermieri e Oss e turni massacranti

Denuncia all'Ispettorato

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Turni massacranti, mancanza di personale, reperibilità quasi quotidiana. Gli infermieri dell'ospedale Annunziata di Cosenza preparano l'agitazione dopo aver presentato una denuncia all'Ispettorato del lavoro di Cosenza.

A spiegarlo è il sindacato Nursing Up, che parla di una denuncia con «innumerevoli segnalazioni» arrivate dalle unità operative aziendali. «I motivi sono da ricercarsi nella chiusura da parte della direzione aziendale, nel non voler prendere atto della grave carenza di personale infermieristico, ostetrico e di supporto assistenziale (Oss) in molti reparti. Una situazione che crea forte disagio e scarsa qualità dell'assistenza».

Per il sindacato è necessario «assumere personale infermieristico e oss perché si stanno creando seri problemi inerenti proprio la qualità delle cure ai pazienti, con serie ripercussioni sulla salute stessa del personale caricato di oneri di straordinario e mancanza dei riposi dovuti. Il Tutto in violazione

ne delle norme sull'orario di lavoro».

In mezzo ci sono le numerosissime assenze tra gravidanze, malattia, congedi e aspettative per legge 104, più il personale già andato in pensione e non ancora sostituito. «Come si può pensare di mantenere efficienti i servizi con una carenza di personale di questo genere? Come se non bastasse gli operatori sanitari vengono chiamati ad ogni ora del giorno per frequenti cambi turno o rientri nel giorno di riposo, perché i referenti infermieristici fanno i salti mortali per garantire la copertura del servizio. Per questi dipendenti si è creato uno stato di allerta continuo. È come mettere la vita personale extra lavorativa nelle mani del datore di lavoro. Dopo mesi di tavoli di trattativa, dove peraltro il Commissario Straordinario non si è mai visto, l'Azienda ha manifestato una totale chiusura ad effettuare nuove assunzioni che non può essere tollerata oltre, il personale subisce un clima sempre più tossico e punitivo che demotiva e crea frustrazione».

Tribunale di Vibio Valentia
RGE 60/2017

Lotto 2: Vibio Valentia (VV) Via Argentario 5, Appartamento al P.1 nelle immediate vicinanze di Piazza Martiri D'Ungheria, composto da 6 vani, un vano per cucina, e un bagno. Si presenta in condizioni discrete e risulta dotato di impianto elettrico e impianto di condizionamento. Prezzo Base Euro 80.247,59; offerta minima Euro 60.185,69.

Lotto 3: San Costantino Calabro (VV) angolo Via Garibaldi e Via Fiorentino, Intero fabbricato a due piani fuori terra oltre lastrico solare, con destinazione ricreativo sociale. Il tutto meglio descritto nella relazione di stima. Prezzo Base Euro 130.734,48; offerta minima Euro 98.050,86. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it Delegato Avvocato Manduca Francesco tel. 0963472673. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/02/2024 ore 11:30**